

Lettera di Biden al padiglione Usa

LA VISITA

«**L**a tua rappresentazione pionieristica e la tua espressione creativa, servirà ad educare e ispirerà le persone in tutto il mondo; il dono di ogni artista è quello di immaginare qualcosa, che nessun altro può: dipingere, scolpire, sognare fino a liberare la visione. Grazie per aver condiviso la tua visione con la comunità internazionale, a nome della nostra grande Nazione». Proviene direttamente dalla Casa Bianca, firmata da Joe Biden, la lettera giunta a Simone Leigh, prima artista afroamericana ad esporre nel Padiglione degli Stati Uniti della 59. Biennale Arte, inaugurato ieri. E lo "stravolgimento" della Leigh, nata a Chicago (classe 1967) ma con origini giamaicane e oggi operativa a Brooklyn, inizia proprio dalla facciata neoclassica (che un po' richiama la Casa Bianca) del Padiglione Usa: trasformato in un palazzo dell'Africa occidentale degli anni Trenta, grazie all'installazione di una copertura di paglia sulla facciata. Dinanzi, la prima grande scultura, senza volto come lo è "Brick House", bronzo che apre simbolicamente il percorso espositivo all'Arsenale concepito da Cecilia Alemani curatrice della Biennale d'Arte 2022. Scultura celeberrima, oltretutto: "Brick House" era esposta nel 2019 a New York nella High Line scelta dalla stessa Alemani, in veste di direttrice artistica della celebre passeggiata che affianca il fiume Hudson.

A Venezia, Simone Leigh porta il suo concetto di "Sovereignty" ("Sovranità"), con sculture distribuite in bianche sale da fruire, possibilmente, in meditativo silenzio: sin dalla prima scultura in bronzo, e per certi versi esplicitiva dell'intento sociale implicito, dal titolo "L'ultimo indumento": una lavandaia al lavoro china su grande vasca, ispirato da una foto d'epoca con cui il governo coloniale britannico promuoveva l'idea dell'isola della Giamaica come "paradiso tropicale".

DIPLOMAZIA

All'inaugurazione del Padiglione, commissionato da ICA/Boston (e rappresentato dal commissario Jill Medvedow e dal curatore Eva Respini), con il Bureau of Educational and Cultural Affairs del Dipartimento di Stato Americano, è intervenuto Thomas Smitham, Incaricato d'Affari dell'Ambasciata degli Stati Uniti in Italia. A Smitham, il compito di leggere la lettera pervenuta dal presidente Biden, e confermare come l'arte sia più che mai necessaria in un momento così delicato nello scenario internazionale. A favore di ogni libertà, come hanno sostenuto anche le parole tenaci pronunciate dall'artista stessa. Per il legame storico del Padiglione Usa con la Collezione Peggy Guggenheim, è intervenuta Karole Veil direttrice a Venezia. A contribuire al successo in continua ascesa della Leigh nel mondo dell'arte contemporanea, anche una personale allestita al Guggenheim di New York.

Riccardo Petito

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VENEZIA La cerimonia al padiglione americano

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 870

